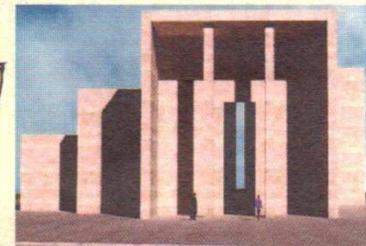




La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



"Benedetto Colui che viene nel nome del Signore"

Carissimi, con questo numero, ci salutiamo per ritrovarci, se Dio vorrà, dopo la pausa estiva. Vorrei comunicarvi tante cose, ma avremo altre occasioni per farlo. Per il momento, non volendo tediarevi ulteriormente, visto la calura estiva, vi invito a dare gloria a Dio, in comunione con la Chiesa universale e diocesana, per la grande misericordia del Padre, che non cessa mai di ricolmarci dei suoi doni. E' proprio del suo dono che vorrei parlarvi, per offrirvi qualche linea di riflessione. Prima però, non posso non richiamare la grande assise delle famiglie di Milano, nel contesto dell'anno internazionale della famiglia, un evento di grazia sul quale si è potuto riflettere durante la visita della Beata Vergine di Maria di Loreto, alla città. La visita della Madonna ha richiamato la necessità delle nostre famiglie di ritrovarsi, in compagnia di Maria, Regina delle famiglie, a pregare Dio datore di ogni dono, affinché benedica le nostre famiglie e le sostenga nel cammino di santificazione e di fedeltà al dono ricevuto.

Altro momento fondante il nostro essere Chiesa, è il dono di Dio alla Chiesa Diocesana

Comportiamoci da veri cristiani

Vorrei poter trovare le parole giuste per far entrare nei nostri cuori una nuova speranza. Viviamo giorni pieni di incertezze. Mi rendo conto che ha preso dimora in noi una sottile amarezza, un'incertezza di vita, una delusione che si è radicata ben bene nell'animo di molti. Non voglio parlarvi delle pecche di questa o di quell'altra classe di amministratori, delle difficoltà sociali che contraddistinguono i nostri giorni.

Queste mie righe sono per la Parola di Dio. Dio avrà pure una speranza concreta, realizzabile per noi ?

Penso che i discepoli di Cristo avevano dei sentimenti molto simili ai nostri attuali. Capiamoci bene, non si tratta di aderire mental-

(continua a pag. 2)

e Universale del Nuovo Pastore, per questa porzione di popolo di Dio che vive nella Piana di Gioia Tauro. Sabato 30 giugno, ha preso possesso canonico, della Diocesi di Oppido-Palmi, nella Chiesa Cattedrale di Oppido M., Sua Ecc. Rev.ma Mon. Francesco Milito, uomo sapiente e illuminato, appassionato cercatore del bene, Pastore secondo il Cuore di Cristo.

Insegna il Cerimoniale dei Vescovi al n. 3 :

"E' sotto l'autorità del Vescovo che noi, riunendoci come assemblea liturgica, siamo Chiesa di Cristo... I Presbiteri posti dal Vescovo a capo delle singole assemblee dei fedeli, santificano e guidano sotto la sua autorità la porzione del gregge loro affidata".

Come naturale conseguenza, di quanto suddetto scritto dal citato Cerimoniale, noi gregge di Dio, se desideriamo orientare il nostro percorso verso il cielo, è al Pastore della nostra Chiesa che dobbiamo volgere il cuore e le orecchie, perché è solo sotto la sua guida che noi possiamo giungere ai pascoli della vita eterna. E' dal suo governo che noi, in virtù dello Spirito Santo che gli è stato dato in pienezza, veniamo da lui ammaestrati nella fede in modo autentico, lui come vero Pontefice e Pastore, ci presenterà a Dio con tutto il nostro carico di umanità e quale profeta parlerà al nostro cuore a nome di Dio Misericordioso.

Nel dare gloria a Dio, in queste circostanze, perché sia veramente occasione di grazia, dobbiamo rinnovare la nostra fede battesimale, esprimere ancora una volta con gioia la nostra appartenenza alla Chiesa. Appartenenza che si evidenzia dalla comunione che riusciamo a vivere con il nostro Vescovo.



Insegna S. Ignazio di Antiochia che: "i cristiani devono essere uniti al Vescovo come a Cristo". Accogliamo, allora il nostro Pastore, è lui che ci fa Chiesa, "dove è il Vescovo, ivi è la Chiesa", diceva ancora S. Ignazio.

Accogliamolo nel nostro cuore e nelle nostre case, nella nostra ferialità. Viene per condurci ai pascoli della vita.

" Benedetto Colui che viene nel nome del Signore ".

Don Pasquale Galatà

...e la terra continua a tremare



E' passato oltre un mese dal sisma del 20 maggio scorso che ha colpito la provincia emiliana: con un bilancio di 26 morti, 350 feriti e una serie incalcolabile di danni, il terremoto continua a far paura agli abitanti delle zone di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova. La pianura padana scoprì all'improvviso di essere quello che non credeva di essere: una zona sismica. Appena due mese fa, Filiale Emilia è stato l'epicentro della prima scossa. La sua Torre dei Modenesi, quella con l'orologio spezzato in due, è diventata il simbolo del terremoto: ma solo per qualche ora perché poi un'altra scossa l'ha buttata giù del tutto. E' crollato anche il municipio con la torre campanaria, e così le chiese: dieci su dieci. L'80% delle aziende sono ferme: le guardi da fuori e ti sembrano intatte, ma dentro è successo il finimondo. Ma la terra non accenna a fermarsi, continua la tensione per gli abitanti dell'Emilia costretti a vivere nelle tendopoli. L'Emilia è piombata in un incubo che sembra senza fine nonostante la grinta, la forza e la resistenza del popolo emiliano. La vita in tenda si fa giorno dopo giorno più insopportabile: spazi ridotti, caldo afoso, incapacità di adattarsi al nuovo stile di vita, gli sfollati sono circa 15000. L'emergenza è ancora attiva. Papa Benedetto XVI dopo aver donato 500mila euro ai terremotati, durante l'incontro mondiale delle famiglie li ha ricordati "con commozione", rivolgendo un pensiero particolare "alle numerose chiese che sono state gravemente danneggiate" facendo loro presente che "anche il Corpo Eucaristico di Cristo, nel tabernacolo, è rimasto in alcuni casi sotto le macerie". Il Papa ha annunciato il suo arrivo in queste zone il 26 giugno, per portare il conforto della fede a quanti vivono la terribile condizione di "sfollato" e a quanti hanno perso i loro cari. Intanto non si deve fermare il lavoro

delle Istituzioni e del Governo per aiutare questa ricca regione a superare l'emergenza e le difficoltà in tempi brevissimi. Si moltiplicano di ora in ora le iniziative a sostegno di queste popolazioni colpite da parte di associazioni, volontari, singoli cittadini, sigle sindacali. La Protezione Civile ha attivato un numero 45500 per la raccolta fondi attraverso l'invio di SMS del costo di 2 euro, con la Regione Emilia Romagna.

Rita Barrese

(continua da pag. 1)

mente ad un Dio meraviglioso, un Dio da custodire nelle parrocchie e nei gruppi parrocchiali che frequentiamo, si tratta di "vivere Dio". "Il mondo non ha bisogno di maestri ma di testimoni"; sono le parole di un grande Papa. Ognuno di noi ha delle responsabilità riguardo al posto che occupa nella società; responsabilità che vanno oltre il sociale ed investono tutta la sfera umana: il cristiano ha delle responsabilità ben precise.... Il cristiano porta la speranza, la gioia, la pace. Il cristiano si offre per amore, il cristiano sa ascoltare le sofferenze del prossimo, il cristiano non esce prima dall'ufficio chiedendo al collega di farsi timbrare il cartellino, il cristiano paga tranquillamente le tasse, il cristiano porta il perdono, il cristiano se entra in politica non si fa corrompere, non si comporta da ladrone come gli altri!

Ora, noi siamo portatori di questo Spirito Santo che riceviamo da Dio?

C'è un fuoco che arde in noi!

Quante volte ci siamo rinchiusi nel Cenacolo della nostra indifferenza scappando davanti ad una persona che ha solo bisogno di essere ascoltata, di sentirsi semplicemente "un essere umano"? Tutto questo è molto squallido! Ognuno di noi dovrebbe cercare di rivedere la propria condotta, misurarla con i doni dello Spirito Santo, rivisitarla alla luce del comandamento: "Amerai il Signore Dio tuo..e il prossimo come te stesso". Lo Spirito Santo viene a spalancare le porte delle nostre parrocchie, porta tutti noi a scomodarci ed andare verso il prossimo, verso gli ultimi, verso quelli che hanno perso la speranza.

(Continua a pag. 4)

PER OTTENERE (a cura di Rita Vadalà)

Taci: per sentire la voce divina.

Accetta: utilizzando la comprensione.

Non scoraggiarti: per non venire sconfitto.

Prega: per essere aiutato.

Spera: fino ad ottenere risposta ai tuoi legittimi desideri.

Abbi fede convinta: la fede smuove le montagne davanti a noi.

Imponi silenzio e soffri: purificato e umile, meriterai il premio a cui aspiri.

Attendi il momento opportuno: niente avviene fuori dell'ora segnata nell'orologio dell'eternità, dove non c'è né oggi né domani.

Mantieni serenità: sebbene all'esterno ruggiscano le tempeste, non si intorpidiscano le acque dentro di te. Nel fondo dell'oceano la calma è permanente, anche se alla superficie infuriano i temporali.

Se agirai così, otterrai quello che vuoi prima di quanto tu pensi.

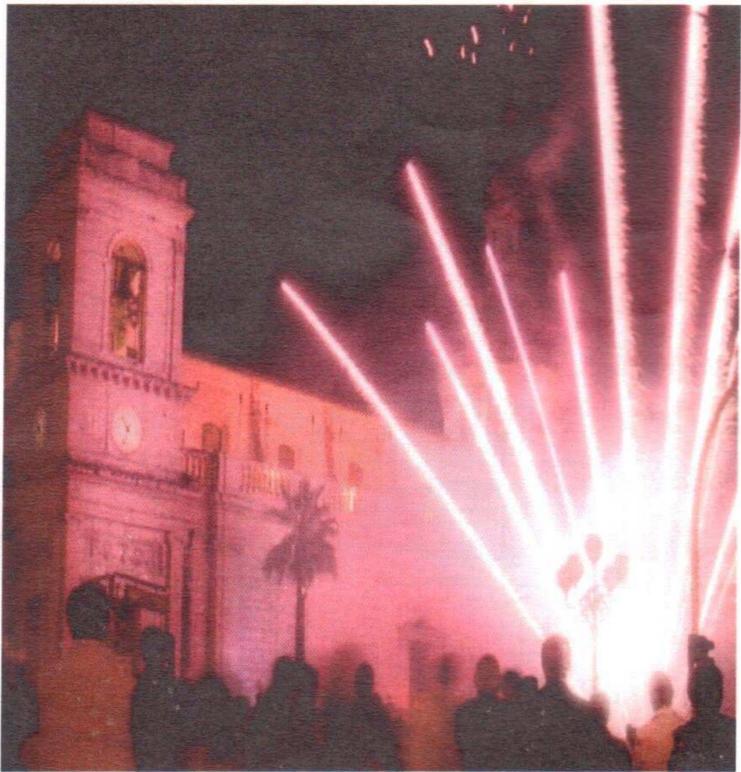
Se ti agiterai e ti ribellerai, il premio sarà tolto e lasciato per altra opportunità.

Non interferire nei disegni di Dio: attendi fiducioso l'ora.

Sii discepolo di Cristo, sapendo portare la croce, nella rinuncia della tua personalità.

Carlos Torres Pastorino da "Perle di saggezza"

LA CREDENZA POPOLARE



Il popolo ricerca Dio e con Dio la speranza, facendo ricorso alla simbologia religiosa e culturale, a riti e devozioni tramandati da secoli, ricorrendo al folklore come elemento pittoresco. All'interno di questo simbolismo vi è la complessità dell'uomo con le sue tragedie; la credenza popolare è grido dell'anima, è fede cristiana.

In questi comportamenti storicamente conservati e tramandati scopriamo le etnie e le culture dei popoli, mettendo a nudo ciò che c'è nel cuore degli uomini, poiché attraverso le manifestazioni popolari religiose l'uomo tenta di tradurre ritualmente, gestualmente e culturalmente quanto coglie in Dio, mettendo in pratica il suo linguaggio e come far entrare Dio nella sua vita, dialogando con Lui, aprendosi a Lui. Nelle devozioni dei popoli l'uomo cerca risposta ai propri bisogni della circostanza umana, cerca favori, grazie, intercessioni attraverso simboli, attraverso riti; cerca di esprimersi, cerca di far parlare il suo profondo. La credenza popolare ha una sua gestualità attraverso feste, pellegrinaggi, processioni, ecc.. L'uomo cerca un dialogo con Dio, cerca una vita accompagnata dalla sua Presenza, umanizzando così la propria religione.

Attraverso queste rappresentazioni si rende partecipe nel mistero della fede e nel mistero di Dio, trovando il suo posto spirituale nell'ambito del mondo e del divino. La credenza popolare se non è supportata dalla Chiesa rischia di cadere in un profondo vittimismo o addirittura in una soprannaturalità, poiché questa religiosità può essere aperta alla penetrazione di diverse deformazioni che possono sfociare in

superstizione o formazione di sette, portando ad un'irregolarità delle pratiche religiose o ad un'attuazione di esse solo esteriormente senza vitalità interiore, per questo bisogna che la credenza cammini parallelamente con la Parola di Dio e con i suoi insegnamenti, per così scongiurare il rischio di sostituirsi alla Chiesa con le sue regole ed istituzioni. Queste gestualità se svolte correttamente in concomitanza alla Chiesa sono una via di fede in Dio proposti come memoria tramandata, come racconti della storia che confortano l'uomo e lo sostengono nel suo cammino, vivendo questi riti come punto di riferimento come approdo nelle tensioni personali o comunitarie.

Esse sono da considerarsi preziose in un mondo pieno di oppressione e materialità, trovano terreno fertile nei poveri e negli oppressi, aventi tra loro il dolore e la sofferenza che li accomuna. Esse aprono la porta alla solidarietà, ci si ritrova accomunati nella stessa esperienza dando un senso alle croci quotidiane con reciproca apertura e devozione.

Queste credenze nascondono un'anima, esse non sono solo folklore ma anche dati religiosi, percezioni del divino e del mistero vissuto nelle diverse culture. Vi è così un incontro tra fede e tradizione, tra folklore e spiritualità.

Isabella Spinelli



GENESI : origine del mondo

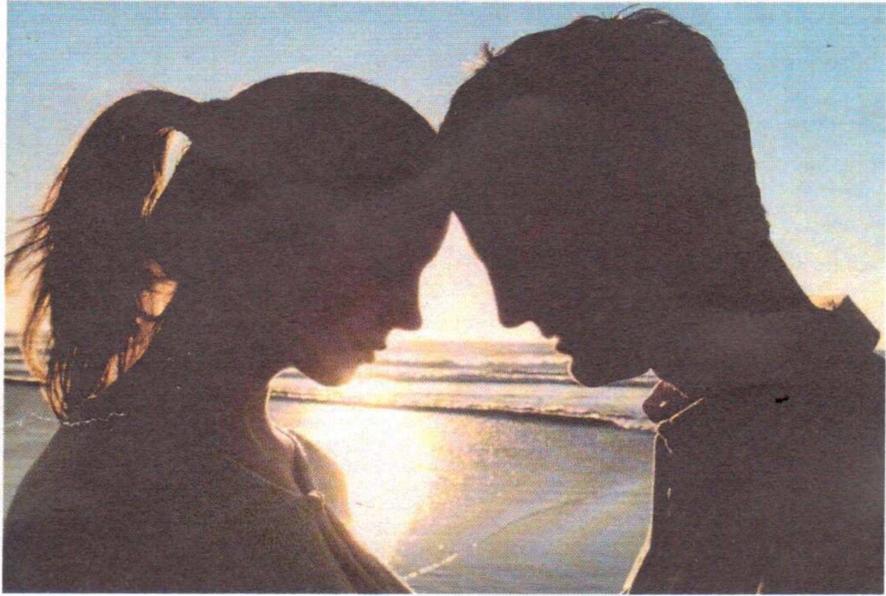
La vita è il luogo di incontro tra Dio e l'uomo, non esiste altra definizione. Ma il vero dialogo è sempre stato difficile, in quanto la fedeltà di Dio non ha trovato riscontro con la fragilità umana.

La Genesi presenta la verità su Gesù che è con noi tutti i giorni, i suoi insegnamenti attraverso la Bibbia infondono coraggio e voglia di vivere. Non sono io a cercarlo ma è Lui che mi viene incontro; Lui mi chiede: vieni se vuoi, puoi diventare mio discepolo!

Non importa se siamo peccatori o poveri; a tutti il Signore rivolge la sua Parola; per ciascuno c'è la gioia di stare con Lui ogni giorno. Fin dagli inizi della storia, leggiamo nella Bibbia, che Dio è generoso e fedele. Il peccato di Adamo ed Eva porta dolore e morte nel mondo; ma c'è una promessa di salvezza e quella promessa viene da Dio. Io credo fermamente che Dio ci ha scelti per poter realizzare la sua promessa: quella della salvezza eterna.

Rocco Belfiore

Il Matrimonio: "una piccola chiesa domestica"



Negli ultimi secoli la famiglia ha subito molteplici trasformazioni: da una famiglia patriarcale in cui vivevano insieme più generazioni si è passati ad una famiglia nucleare composta solo da genitori e figli o addirittura ad una famiglia "allargata" dove coppie separate e risposate vivono in un nucleo familiare dove fanno parte anche i figli del precedente matrimonio. Quella che una volta veniva considerata come "famiglia legale" cioè regolarmente costituita almeno con un atto civile, non è più oggi un modello sociale, coppie non sposate vivono sotto lo stesso tetto anche con figli, senza legalizzare questa unione. Ma ciò che genera una profonda crisi nei rapporti di coppia è la mancanza d'amore, questo sentimento non è visto come dono di sé e rispetto reciproco ma come qualcosa di materiale, come una ricerca di piacere personale ed egoistico dove viene meno quel fattore unitivo ed oblativo fondamentale per l'unione della coppia stessa. Ma la crisi più profonda è provocata dalla mancanza di fede nella coppia; la fede viene vissuta come elemento marginale o addirittura essa non occupa alcun posto. Spesse volte la ricerca della fede avviene unilateralmente cioè solo un partner si pone il problema della religione e quindi non vi è una vita di fede vissuta insieme; questo genera sofferenza ed incomprensione, in tal caso bisogna continuare a credere in questo sacramento e viverlo come tale,

in maniera coerente alla propria fede. Il matrimonio non deve essere una scelta fatta per comodità ed egoismo, esso è un sacramento, una chiamata vocazionale, un cammino di vita vissuto insieme dove Cristo è al primo posto. Chi sceglie di sposarsi in Chiesa deve essere consapevole che sull'altare si è in tre: l'uomo, la donna e il Signore, quindi un progetto in due con Gesù e del quale non si può fare a meno per vivere una vita insieme in modo cosciente e responsabile. Il matrimonio è una "piccola chiesa domestica" dove i coniugi cristiani ricevono l'amore di

Gesù che li fortifica e li tiene uniti. Un amore che devono trasmettere ai figli insegnandogli a vivere e ad amare in maniera piena. Il matrimonio vissuto in comunione con Cristo diventa "traino" per gli altri, perché con il loro esempio e con la loro testimonianza non sono solo una "comunità salvata" ma diventano anche una "comunità salvante". (Familiaris Consortio, 49)

Isabella Spinelli

Comportiamoci da veri cristiani

(continua da pag. 2)

Tacciano le parole dei cristiani sterili, i cristiani non fecondati dallo Spirito Santo, quei cristiani che cercano solo di far crescere il loro gruzzoletto umano fatto di denaro o impudicizie varie! Entrino in campo i cristiani mossi dallo Spirito Santo che hanno il coraggio di annunciare a tutti che questo mondo si è perso, ha rubato la dignità all'essere umano. E' questo il momento in cui i cristiani devono scendere in campo dicendo la verità sulla famiglia, sull'apertura alla vita, sui mali dei genitori, sul denaro, sull'economia, sull'omertà che attanaglia il nostro vivere. Basta con i compromessi e i silenzi che sono un collaborare con il male, è il momento di fare il primo passo, cioè tagliare ogni vincolo di riconoscenza che nasce dal denaro e da ogni idolatria.

Finchè ci saranno questi compromessi il cristiano non è un vero cristiano ma un uomo ricco materialmente ma povero di Dio. Come veri cristiani siamo chiamati ad amministrare non i beni di questo mondo ma ad amministrare l'unica vera ricchezza che portiamo: "Cristo"

Rocco Belfiore

BOSTA CAMPER - AFFITTASI MINI APPARTAMENTI PREZZI ECCEZIONALI

villaggio camping
Anna
Camping Anna
VILLAGGIO CAMPING INTERNAZIONALE
COSTA VIOLA
Usata «AUTOSTRADA GIOIA TAURO»
Località SCINA - 89015 PIETRENERE DI PALMI (Italy)
Tel. 0966.479348 - 0966.479151
Fax 0966.479348 - 0966.55570 - 0966.52177
Recapito Invernale 0966.52177
Cell. 3382593224 - 3683134024

Crea
PROFUMERIA PELLETERIA
Gioia Tauro (RC)
Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.62347
www.profumeriacrea.com

Paradise
di RAFFAELI ANTONIO e fratelli
Via S. Maria, 22 - 89013 Gioia Tauro (RC)

Supermercato CONAD
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

Toscana
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
P.I. 02681790800

Centro Moda Calzature
Pelletteria By GICAT Srl Valigeria
Via Nazionale 111 - n. 328/330 - Tel. 0966.506643
89013 GIOIA TAURO - RC

TENDENCE
Articoli da regalo
Lista nozze
Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51288
e-mail: decariat@alice.it - P.IVA: 02313130505

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)
Ferramenta - Colori - Utensili - Idraulica - Sanitari - Ceramica - Riscaldamento - Climatizzazione - Trattamento Acque
Via G. Lomoro, 104/106 - Tel. e Fax 0966.51465

ERRE
PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@oerreparts.it

EXPO 2000
CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLI
ARTICOLI DA REGALO
EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

SCIARRONE
Via S.S. 111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it